

LILI DUJOURIE

Inaugurazione

Domenica 24 marzo 2019 dalle 11 alle 16

Fino al 28 luglio 2019

Lili Dujourie, le cui prime opere risalgono agli anni Sessanta, esprime col proprio lavoro un immaginario che, ricercando la bellezza propria della storia dell'arte, tocca i temi della vanità, della transitorietà, della presenza e dell'assenza, e della melanconia. La sua opera è piena di riferimenti culturali tratti dalla letteratura, dalla musica, dalla cinematografia e dalla pittura.

L'artista ha tematicamente selezionato le opere destinate a due delle grandi sale della galleria: nella prima, la parete di fondo di circa 15 metri ospita la serie di quattro sculture intitolate *Ibant obscuri sola sub nocte per umbra(m)*, 1988. Le immagini/figure (le ombre) sono allusioni a monumenti/pietre tombali, ritratti di antenati, ombre di persone che non possono essere identificate. Le sculture sono composte da differenti materiali: il marmo, la riproduzione fotografica della figura dentro delle cornici massicce, il tutto come rimando ad un'antica cultura della rappresentazione e del monumento commemorativo. Alla luce di queste ombre si apre il dialogo con le altre opere:

Untitled (red nude), 1983, in cui vengono evitati la vanità ed il narcisismo endemico degli autoritratti, sostituendo il proprio corpo con quello di un'altra donna. Nella scena data, la presunta trasparenza del mezzo fotografico evidenzia la dialettica tra presenza/assenza, profondità/superficie e figura/cornice.

Portret (marble), 1987, la scultura si presenta come una scatola in marmo con applicati al suo interno due piccoli specchi; inserendo la testa nella scatola ci si potrà vedere riflessi, ma da un'angolatura inusuale.

Jeux de Dames, 1987, una scacchiera in marmo a pavimento ospita un paravento su cui è posato un drappo blu. Lo spettatore viene condotto in una certa atmosfera, ma il voyeurismo (eventuale) del suo sguardo non viene soddisfatto: nessuna presenza dietro il paravento. Gli occhi non troveranno il giovane corpo nudo adagiato di una donna, come nel celebre quadro di Tintoretto *Susanna e i vecchioni*.

Stilleven (Keats), 1990, fa parte di una serie di sculture create dall'artista a partire dal 1989, posizionate libere, vicino alla parete, come in questo caso, o in un angolo: sono alti e sottili tavoli in metallo coperti da un drappo in gesso con delle pieghe naturali a rappresentare una natura morta. Differentemente dalle nature morte le cui immagini la pittura ci tramanda, queste si presentano come sculture in bianco e nero; non ci sono oggetti sul tavolo, ma il drappo come frammento elevato a soggetto dell'opera a sua volta dedicata, nel caso presente, al poeta inglese John Keats.

Nella seconda sala sulla parete a fronte dell'entrata è installata l'opera *Aurora*, 1987. L'aurora annuncia l'inizio del giorno o, metaforicamente, di qualche cosa e, per esteso, annuncia la notte delle opere *Ibant obscuri sola sub nocte per umbra(m)*.

Entrando nella sala nella parte destra della parete frontale sono esposti una serie di collages titolati *Stilleven (collages)* (natura morta), datati 1976, in cui il tema del frammento elevato a soggetto si ripresenta.

Proseguendo nella sala, a muro è installata l'opera *Roman (collage)*, 1977-1978. Una serie di carte strappate da giornali e riviste raffiguranti paesaggi e figure a testimonianza di una sensibile realtà.

A pavimento troviamo le sculture della serie *Meander*, 2009-2010, e *Maelstrom*, 2009, quest'ultime ispirate ai vortici causati dalla marea lungo la costa atlantica della Norvegia. Sia i *Meander*, con il loro andamento sinuoso, che i *Maelstrom*, entrambi realizzati in cartapesta, sono una metafora della società di oggi.

Lili Dujourie (Roeselare, Belgio, 1941) ha esposto alla Galleria Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea nel 2001.

Tra le esposizioni personali si ricordano: *Folds in Time*, S.M.A.K Ghent e MuZEE, Ostend 2015 - Leopold-Hoesch-Museum, Düren 2014 - *Lili Dujourie – La naturaleza es sabia*, Abadía Benedictina de Santo Domingo de Silos, Burgos 2011 - *La Conservera*, Ceuti 2010 - *Le Creux de L'enfer*, Thiers 2008 - *Jeux de Dames*, Bozar, Brussels 2005 - *Videos 1972-1981*, Centro Andaluz de Arte Contemporaneo, Sevilla; Badischer Kunstverein, Karlsruhe; Argos Brussels, 2002-2004.

Tra le tante esposizioni collettive, ha partecipato a *Sanguine. Luc Tuymans on Baroque*, Fondazione Prada, Milano 2018, *21st Biennale of Sydney – Superposition: Equilibrium and Engagement*, Sydney 2018 - *Documenta XII*, Kassel 2007 - *Biennale of Sydney*, Sydney 1988 - *Aperto 86, Biennale di Venezia*, Venezia 1986

Nel 2016 l'esposizione *Folds in Time* è stata nominata *Miglior mostra dell'anno 2015* dall'Associazione Belga dei Critici d'arte. Lo stesso anno Lili Dujourie è stata insignita del prestigioso riconoscimento *Flemish Culture Prize for Visual Arts*.